I.V. 10.8

1

Grazie della cartolina di Lurigo e del Corriere che mi arriva regolarmente, quasi sempre nella mattina, in modo che faccio in tempo a leggerlo prima di sera; non so se avrai avuto occasione di leggere l'articolo di Einaudi di oggi, che riguarda le miniere; io certo te lo taglierò perchè ti potrà essere utile. Forse per me sono nozioni nuove, che per te saranno vecchissime.

Aspetto che tu mi dica: è uscita "Parisina", ma non dalla tomba. Poi, "sto bene, ho ripreso energia e fiducia, verrò presto, aspetta=

2

mi contenta, come altre volte mi hai scritto. Ma ancora non ho letto da che sei partito di queste belle frasi. Ho veduto solo un piccolo accenno sul latifondo, anzi un interruzione, se il corriere è stato sincero.

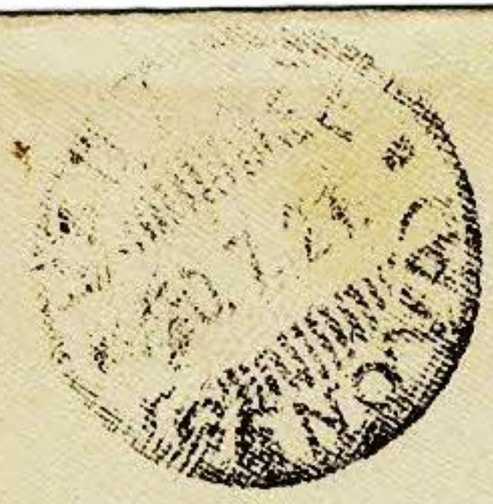
Aspetto anche con impazienza qualche notizia della casa, e della sua proprietaria. Qui i giorni sono belli come d'estate; i bambini stanno bene, se si toglie i disturbi di dentizione del piccolo, ma si è levato un sole così violento che li ha annerito tutti in una volta.

sono però freschi come fiori
e vanno già scalzi, e senza ma=
gliettina. Uno di questi pesca=
tori mi ha detto se voglio dar=
gli Chicco per qualche ora, per=
chè lui gli domanda sempre
se volesse portarlo in barca.
Io veramente non so se faccio
male, ma te lo domando appo=
sta perchè tu mi dica se devo
acconsentire. Lui ci passa sempre
delle ore a parlare, ad arram=
picarsi su le corde, e quindi ha
fatto amicizia. Dimmi se ci
potremo fidare.

Ogni volta che vedo

una barca passare un po' a largo
penso subito a te e mi pare tan=
to ingiusto che tu mi sia di=
viso in questo periodo di tempo
e in questa prima casa dove
per la prima volta da che siamo
insieme, si potrebbe vivere con=
forme ai nostri desideri; e
più di tutti rammarico che
ogni più piccola cura che io
ci metto, non possa essere go=
duta da te, per cui quasi esclu=
sivamente mi sento di farla.
Mi pare così, che anche da lon=
tano, tu ci sia lostesso per
forza di desiderio e tu accolga
per te ogni cosa che faccio

I.M.10.8 A





On. G. Matteotti

Camera dei Deputati

Roma

I. M. 10.8 B